

PROGETTO DEDALO/VOLANO

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: Catania, città riservataria

Le origini del progetto e il contesto istituzionale di riferimento

Il progetto Volano nasce come continuazione del progetto Dedalo, rivolto alla creazione di una comunità alloggio per ragazze dai 13 ai 18 anni. Esso rappresenta un gradino successivo nella scala dell'accoglienza, essendo diretto all'accompagnamento nel mondo esterno delle giovani ospitate nella comunità residenziale. Il progetto risponde a diverse esigenze, intercettate simultaneamente. In primo luogo, la necessità di dare continuità al sostegno offerto alle adolescenti fuori famiglia secondo una modalità rivolta all'acquisizione dell'autonomia economica, dopo le dimissioni dalla comunità. In secondo luogo, la difficoltà di inserimento lavorativo legata a una situazione locale diffusa di disoccupazione giovanile. Infine, il tipo di progettualità imprenditoriale avviata ha tratto spunto dall'esigenza di offrire, nel centro storico di Catania, strutture alberghiere in linea con la riqualificazione urbanistica e turistica di questa zona della città.

Alla base del progetto Volano ritroviamo l'approccio già sviluppato nella conduzione della comunità, come luogo che ricrei il più possibile l'ambiente familiare, ma che allo stesso tempo sappia infondere fiducia al minore e instaurare una relazione continuativa con l'ambiente circostante. L'idea fondante i due progetti è la presa in carico del "problema" da parte del territorio, chiamato a diventare risorsa per la piena integrazione dell'adolescente nella realtà in cui vive.

A livello istituzionale, la cooperativa che gestisce i progetti si rapporta con l'amministrazione comunale di Catania attraverso i servizi sociali che segnalano le adolescenti da inserire nei progetti.

Soggetti partecipanti

La cooperativa Futura 89 è l'ente capofila del progetto, che ha come partner il consorzio di cooperative sociali Il nodo (per il sostegno e la formazione nella gestione della struttura alberghiera, curata dalla cooperativa consorziata Daite), il Comune di Catania e l'associazione di volontariato Fraternita di misericordia (a cui viene affidata la formazione sulla prevenzione degli incidenti domestici). Nell'intervento sono coinvolte "indirettamente" anche le comunità alloggio Dedalo, Futura e Niside.

Fasi dell'intervento e contesto territoriale

I due progetti di accoglienza in comunità e di accompagnamento all'uscita rappresentano ciascuno una fase dell'intervento complessivo. Nel periodo di ospitalità nella comunità familiare, su ogni ragazza viene costruito un progetto educativo, che già contiene in sé il seme del suo futuro svincolo dall'ambiente protetto, definito dagli stessi operatori come "progettualità attiva". Accanto alla tutela e al sostegno affettivo, l'adolescente è coinvolta nella ricerca e nella scoperta delle proprie attitudini e interessi, al fine di essere indirizzata verso un percorso formativo rispondente alle sue capacità personali.

In un secondo momento, corrispondente al compimento dei 18 anni, la ragazza ha la possibilità di sperimentarsi nel mondo degli adulti vero e proprio, che ruota attorno all'attività lavorativa. In tale fase, la relazione con il territorio, sviluppata precedentemente in forma embrionale, costituisce ora uno snodo centrale della crescita della persona. La maglia di protezione si fa sempre più larga, ampliando i momenti di autonomia e di rapporto diretto del soggetto sottoposto a tutela con la realtà esterna. L'attività

imprenditoriale prevista dal progetto sottolinea il percorso di sgancio e di approdo a una vita autonoma delle ragazze.

Destinatari dell'intervento

Nel 2001 la cooperativa sociale Futura 89 ha aperto a Catania la comunità alloggio Dedalo, come sistemazione alternativa agli istituti per minori, rivolta a ospitare ragazze dai 13 ai 18 anni, teoricamente in stato di adottabilità, ma per le quali non sono previste nel breve periodo richieste di adozione. La creazione della comunità era collegata all'esigenza di offrire a queste giovani uno spazio di vita familiare, diverso da quello "istituzionalizzato".

Il progetto Volano si rivolge invece a ragazze con un'età compresa tra i 18 e i 24 anni. Si tratta delle "ospiti" della comunità, che vista la mancanza di un supporto familiare esterno risentono maggiormente della difficoltà di trovare un lavoro (e un'abitazione), in un contesto di per sé già penalizzante dal punto di vista occupazionale. È previsto inoltre l'eventuale coinvolgimento nel progetto di inserimento lavorativo di altre ragazze, segnalate dai servizi sociali territoriali, in possesso di alcuni requisiti di base, tra cui un certo livello di autosufficienza, tale da permettere un accompagnamento di tipo saltuario e non continuativo.

Il maggiore beneficiario indiretto dell'intervento è il territorio della città di Catania, visto come quartiere, alla cui riqualificazione dal punto di vista dell'accoglienza turistica contribuisce il progetto, e visto come comunità di abitanti, avvantaggiati dalla presenza di una struttura alberghiera che può incoraggiare l'autoiniziativa e la vitalità del territorio, anche con la presenza di turisti.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto Dedalo/Volano è quello di **accompagnare le ragazze** nel percorso di definizione della propria identità personale, supportandole nella dimensione affettiva, relazionale, culturale, ricreativa e di socializzazione. Il progetto vuole anche offrire un'alternativa agli interventi assistenzialistici, promuovendo l'autonomia e la professionalizzazione delle adolescenti. Tra le finalità del progetto educativo della comunità si ravvisa infatti la necessità di costruire percorsi fondati sull'autonomia, in una prospettiva progettuale consapevole della temporaneità della residenza in comunità e dell'ineluttabilità dell'uscita dalla stessa, che richiede la creazione di un'efficace rete di sostegno esterna.

Tra gli obiettivi specifici, la comunità si pone come opportunità di vivere in un contesto familiare, del quale le ragazze si sono trovate private. Costruire relazioni positive e acquisire schemi di condotta corretti rappresentano altre finalità, accanto alla valorizzazione delle qualità della persona, delle sue risorse, anche in previsione del suo futuro lavorativo.

L'obiettivo primario del progetto Volano si riassume nell'offrire alle adolescenti in uscita dalla comunità spazi di esperienze lavorative e soluzioni abitative in autonomia, considerando entrambi questi aspetti come tappa finale del loro percorso di tutela e l'inizio di una nuova maturazione all'interno del mondo adulto.

Descrizione intervento

L'intervento proposto dalla cooperativa Futura 89 fa perno sulla sostenibilità della tutela alla quale vengono sottoposte le ragazze che non hanno una famiglia. Secondo quanto riportato nella documentazione del progetto, risulta evidente che tale sostenibilità si fonda, secondo i suoi promotori, su una visione che va oltre il mondo della comunità,

aprendo quest'ultima alla realtà circostante e tenendo sempre presente, nella definizione del progetto educativo, il futuro delle adolescenti al compimento della maggiore età, che simbolicamente rappresenta il momento dello svincolo dall'ambiente familiare e giuridicamente rende la persona soggetto di diritti e di doveri a tutti gli effetti.

Lo strumento scelto per questo **accompagnamento verso l'autonomia** è, tra gli altri, **il lavoro**.

Con questo fine già dal 1998 la cooperativa ha operato per la costituzione di cooperative di tipo B, che occupano persone svantaggiate nella produzione di beni o nell'offerta di servizi in vari settori. In tal senso va letto anche il rafforzamento delle relazioni e degli scambi tra questo tipo di cooperative, nonché un lavoro di rete per instaurare contatti utili con le imprese locali. Accanto a queste attività "tradizionali" di inserimento lavorativo, con il progetto Volano si è cercata una modalità di realizzazione basata sulla creatività e l'autosostenibilità economica.

Partendo dalla constatazione delle difficoltà occupazionali proprie del territorio di Catania, l'idea si sviluppa attorno a un'attività imprenditoriale che risponde a diverse esigenze. Innanzi tutto, quella di garantire alle adolescenti un alloggio. Da qui, la cooperativa affitta un locale nel centro della città, che viene pensato non solo per ospitare le ragazze del gruppo appartamento, ma anche per aprire un'attività di bed & breakfast. La scelta del luogo non è casuale, in quanto la Municipalità Centro è interessata da un processo di riqualificazione urbanistica rivolta anche ad accogliere in modo adeguato il turismo.

Per l'avvio del progetto è stata costituita una équipe tecnica di coordinamento, alla quale partecipano un rappresentante di ogni partner, che si riunisce inizialmente ogni quindici giorni e poi mensilmente. Questo gruppo tecnico è incaricato della progettazione e della elaborazione delle metodologie di attuazione delle varie fasi dell'intervento e svolge anche funzioni di monitoraggio sull'andamento dell'esperienza.

Il locale del bed & breakfast è adibito per accogliere 6 turisti e 4 ragazze del Gruppo appartamento che vi abitano stabilmente. Le ragazze, nello svolgimento del servizio, sono coadiuvate da un educatore e da esperti della cooperativa Daite, per l'erogazione dei servizi alberghieri specifici.

Per quanto attiene l'aspetto lavorativo e formativo, l'attività di bed & breakfast è stata pensata come una prima esperienza professionale, affiancata da un supporto educativo fortemente presente. Essa si inserisce in una fase considerata ancora di transito, nel processo di maturazione dell'adolescente che proviene da un vissuto di affido in comunità. Perciò costituiscono elementi importanti dell'intervento progettato, vari momenti di formazione e orientamento, rivolti ad acquisire competenze in questo e altri settori, così come l'aiuto nell'instaurare contatti con altre realtà associative che offrono ulteriori occasioni di apprendimento pratico e teorico.

Vista la rilevanza attribuita alla dimensione economica nella costruzione della propria autonomia, tra le attività trovano spazio anche l'imparare a gestire il denaro e l'educazione al risparmio.

Punti di forza

Dal punto di vista educativo il progetto punta sul rafforzare l'autostima e la fiducia del soggetto, ne valorizza le capacità di essere autonomo, nella condivisione all'interno di un gruppo, che pur protetto, costituisce il trampolino di lancio per l'**autosufficienza economica**. Accanto allo sviluppo delle risorse individuali, l'intervento dà ampio spazio all'accrescimento delle abilità relazionali, preparando la persona alle difficoltà che incontrerà nella sua vita futura, sganciata anche dal gruppo appartamento.

Sul piano dell'impatto, il progetto lavora nel **territorio**, ovvero tenendo bene a mente le caratteristiche del contesto regionale e locale in cui è inserito, e rispetto alle problematiche, delle quali si fa portavoce, è capace di ipotizzare possibili modi per affrontarle, ponendosi con un atteggiamento propositivo. Il tipo di attività scelta, inoltre, punta a mettere al riparo dalla marginalizzazione le adolescenti, rendendole visibili agli abitanti del quartiere e allo stesso tempo "forti" sul piano affettivo e del sostegno, grazie al gruppo appartamento del quale fanno parte. Esse non devono affrontare da sole l'impatto con la realtà esterna lavorativa, e questo è un elemento importante, soprattutto considerando l'esperienza di abbandono familiare che accomuna il loro vissuto.

Interessante è il tentativo di **mettere le adolescenti davvero in gioco**, responsabilizzandole senza togliere loro la garanzia di un sostegno reale, che si esplica nell'accompagnamento alla graduale conquista di una piena indipendenza. La proposta di un'attività in autogestione esalta la fiducia attribuita alle ragazze, richiamandole al contempo a un atteggiamento adulto vero, rispetto al quale a "giudicarle" sono i clienti, soggetti esterni alla équipe di educatori.

Il progetto si inserisce, inoltre, all'interno di interventi preesistenti, tra i quali spiccano le comunità alloggio, dando continuità e propulsione alle stesse, ovvero arricchendole nelle loro prospettive progettuali e nei loro contenuti educativi. Un esempio di questo effetto catalizzatore viene anche da un'esperienza di gruppo appartamento maschile che si è avvicinato all'iniziativa promossa da Volano, attraverso la condivisione di momenti di formazione comune e lo scambio di buone prassi messe in atto dai due gruppi.

Il progetto **intercetta alcuni processi** che beneficiano indirettamente dell'intervento specifico, ovvero il problema della disoccupazione giovanile, lo sviluppo economico-turistico del territorio, il rilancio sociale e turistico di una zona della città che rischia di degradarsi, la promozione delle pari opportunità (con specifiche attività di sensibilizzazione, informazione, promozione culturale).

Punti di debolezza

Nella documentazione relativa al progetto, alcuni aspetti, pur legati agli stessi punti di forza sopra delineati, non sono messi in evidenza, facendo supporre che anche nell'attuazione concreta dell'intervento essi siano stati parzialmente trascurati.

Rispetto alla proficua interazione con il territorio, in più parti sottolineata come fondante di ogni buon intervento, non è chiaro come all'atto pratico vengano coinvolti i soggetti che fanno parte della "realtà esterna", nell'azione dentro e verso di essa. Non vengono esplicitate iniziative dirette a promuovere una reciproca conoscenza tra comunità territoriale e gruppo appartamento delle ragazze, o tra famiglie residenti nel quartiere e le ragazze ospiti della comunità alloggio. Questo tipo di connessioni relazionali costituisce una base di appoggio rilevante per creare nelle adolescenti senso di appartenenza.

Il paradigma di riferimento del "lavoro" resta legato alla classica scansione lineare dei tempi della maturità dell'adolescente: prima la scuola (momento della formazione), dopo il lavoro pratico. Si accenna alla possibilità di orientamento e formazione professionale già all'interno della comunità alloggio, ma questa parte dell'intervento non sembra avere una sua connotazione specifica.

Infine, non è esplicitato il ruolo che hanno avuto o meno le ragazze nell'elaborazione dell'idea del bed & breakfast. Quanto riportato nella documentazione lascia supporre che il progetto sia nato dagli educatori, che hanno poi prontamente coinvolto le adolescenti in prima persona, ma non si intravedono forme di progettazione partecipata, nella quale gli

stessi soggetti, oggetto dell'intervento, diventano coprotagonisti nel proporre soluzioni creative per uscire dalla loro situazione di emarginazione o disagio.

Rilevazione delle buone prassi di inserimento lavorativo

I punti di forza sopra esaminati evidenziano già gli elementi qualificanti l'intervento. Il progetto Volano mira a un gruppo bersaglio specifico, per il quale nel tempo si sono riscontrate maggiori difficoltà di inserimento sociale, abitativo e occupazionale. Si tratta appunto di minori adolescenti in stato di adottabilità, rispetto ai quali non viene avanzata nessuna richiesta di adozione, e che si presume resteranno di fatto senza famiglia. Per loro la fase di uscita dalla comunità diventa cruciale, non avendo un nucleo familiare che li aspetta "fuori". In questo senso la continuazione di una tutela in forme leggere, anche dopo la maggiore età, rappresenta un passaggio determinante per la buona riuscita dello stesso intervento di accoglienza residenziale, che rischia altrimenti di vanificarsi non appena la persona deve iniziare a reggersi sulle proprie gambe. L'inserimento lavorativo proposto dal progetto è strettamente connesso a questa tipologia di adolescente, prevedendo un sostegno educativo costante e forme di sostegno psicologico che dalla figura dell'esperto vengono demandate sempre più a modalità di mutuoaiuto, al quale viene progressivamente formato il gruppo delle ragazze conviventi.

L'aspetto sicuramente più innovativo, per un intervento rivolto a questo target, è dato dalla proposta di una attività di lavoro indipendente, che bene si inserisce nel cammino di autonomia al quale sono chiamate le ragazze. L'avvicinarsi al mondo del lavoro – che questa società attribuisce in modo esclusivo all'età adulta – in gruppo, anziché come singolo, non può che rafforzare il senso comunitario, la motivazione e la fiducia nelle proprie risorse, facendo affidamento negli altri con un senso di reciproca responsabilità.